

LUNEDÌ 11 Col 1,24 - 2,3; Sal 61; Lc 6,6-11	ORE 8.00: S. MESSA Patrini Bruna ORE 18.00: S. MESSA Vailati Renato e Maurizio
MARTEDÌ 12 Col 2,6-15; Sal 144; Lc 6,12-19	<i>Santissimo Nome di Maria - mem. fac.</i> ORE 8.00: S. MESSA Gipponi Ernesto e Fiammeni Laura ORE 18.00: S. MESSA Defunti in purgatorio
MERCOLEDÌ 13 Col 3,1-11; Sal 144; Lc 6,20-26	<i>S. Giovanni Crisostomo - memoria</i> ORE 8.00: S. MESSA Giovanna, Pasquale e Carolina ORE 18.00: S. MESSA Giannino e Rosetta
GIOVEDÌ 14 Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE ORE 8.00: S. MESSA Piloni Andrea, Angelo e Carelli Elisa ORE 18.00: S. MESSA Def. Fam. Provana Antonio
VENERDÌ 15 Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 opp.	<i>Beata Vergine Maria Addolorata - memoria</i> ORE 8.00: S. MESSA ORE 18.00: S. MESSA Carlo e Mario
SABATO 16 1Tm 1,15-17; Sal 112; Lc 6,43-49	<i>Ss. Cornelio e Cipriano - memoria</i> ORE 8.00: S. MESSA Baselli Giuseppina ORE 18.00: S. MESSA Verdelli Luigi e Stefano
DOMENICA 17 Sir 27,33 - 28,9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35	XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S. MESSA Stefano, Marinella e madre Liliana ORE 10.00: S. MESSA Santino e Giuseppe ORE 11.15: S. MESSA Piloni Ermanno ORE 17.20: VESPRO E BENEDIZIONE ORE 18.00: S. MESSA Morandi Adelaide



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

11 - 17 settembre 2017

IN PARROCCHIA...

- ✓ **LUNEDÌ 11**, ore 20.45: incontro *volontari per la cucina* dell'oratorio
- ✓ **MERCOLEDÌ 13**, ore 20.45: incontro *catechisti ed educatori*
- ✓ **DOMENICA 17** la Messa delle ore 18.00 sarà presieduta da Padre Angelo Riboli, missionario in Kenia
- ❖ **CELEBRAZIONE FESTIVA DELLA MESSA CON UNZIONE DEI MALATI PRESIEDUTA DAL VESCOVO DANIELE - SABATO 23.** Ore 16.00. Segue rinfresco in oratorio. Gli anziani e gli ammalati che desiderano partecipare e ricevere l'Olio degli Infermi e hanno bisogno del trasporto, si rivolgano a qualche persona della S. Vincenzo. *È sospesa la celebrazione delle ore 18.00*
- ❖ **INIZIO ANNO PASTORALE - DOMENICA 24**
 - ✓ Ore 11.15: Celebrazione della S. Messa
 - ✓ Pranzo comunitario. Chi partecipa al pranzo comunitario di domenica 24 settembre è pregato di fare l'iscrizione presso il bar dell'Oratorio o in sacrestia (dopo le messe)
 - ✓ Ore 15.30: Animazione in oratorio per ragazzi e genitori (Giochi in fiera)

IN DIOCESI...

- ✓ **VENERDÌ 15**, ore 21, presso la Chiesa di San Bernardino (Auditorium Marenti): *Convegno pastorale diocesano*. Un primo confronto e verifica delle pratiche pastorali attraverso laboratori e lavori di gruppo. Sarà anche l'occasione per consegnare ai presenti uno strumento per un lavoro "nel tempo" che permetterà un lavoro "missionario" e uno "comunitario"
- ✓ **DOMENICA 17: giornata diocesana per la salvaguardia del creato.** Ore 15.00 ritrovo presso la chiesa di Sergnano e cammino verso il santuario del Binengo. Ore 15.30 veglia di preghiera ecumenica con il Vescovo Daniele

Con il mese di Ottobre don Simone lascerà la nostra parrocchia. Il vescovo Daniele lo ha nominato cappellano presso le parrocchie di Izano e Salvirola, lasciandogli gli altri incarichi che già svolge in diocesi e aggiungendo l'insegnamento nella Scuola Teologica del Seminario. Esprimiamo il nostro grazie sincero a don Simone per la cura e l'attenzione che ha potuto offrire alla nostra comunità. Avremo modo di dirgli la nostra gratitudine durante il pranzo



Per ricevere il foglio settimanale via mail,
per chi già non lo riceve, e necessario iscriversi alla
newsletter parrocchiale dal sito della parrocchia
www.parrocchiaombriano.com

comunitario di domenica 24 settembre e poi sarà lui a presiedere la S. Messa e la processione di domenica 1 Ottobre alle 15.30, momento di saluto ufficiale. Seguirà alle ore 19.00 una festa con adolescenti e giovani nella sala polifunzionale del nostro Oratorio.

A motivo della scarsità di preti giovani non avremo un nuovo curato. Il vescovo ha nominato don Gabriele Frassi, rettore del Seminario e delegato per la Pastorale diocesana, cappellano per la nostra parrocchia

FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

MEDITAZIONE MATTUTINA
DI PAPA FRANCESCO (14-9-2015)

Sulla strada dell'umiltà

«Sembra che il protagonista di queste letture di oggi sia il serpente e qui c'è un messaggio» ha infatti subito fatto presente Francesco. Sì, «c'è una profonda profezia in questa presentazione del serpente» che, ha spiegato, «è stato il primo animale a essere presentato all'uomo, il primo del quale si parla nella Bibbia» con la definizione di «più astuto degli animali selvatici che il Signore aveva creato». E «la figura del serpente non è una bella, fa sempre paura»: se «la pelle del serpente è bella», resta il fatto che il serpente «ha un atteggiamento che fa paura».

La Genesi, ha affermato il Papa, «dice che è "il più astuto"» ma anche che «è un incantatore e ha la capacità del fascino, di affascinarti». Di più: «è un bugiardo, è un invidioso perché per l'invidia del diavolo, del serpente, è

entrato il peccato nel mondo». Ma «ha questa capacità della seduzione per rovinarci: ti promette tante cose ma all'ora di pagare paga male, è un cattivo pagatore». Però, ha rimarcato il Pontefice, il serpente «ha questa capacità di sedurre, di incantare». Paolo, ad esempio, «si arrabbia con i cristiani di Galazia che gli hanno dato tanto da fare» e dice loro: «Stolti galati, chi vi ha incantati? Voi che siete stati chiamati alla libertà chi vi ha incantati?». A corromperli era stato proprio il serpente «e questa non è una cosa nuova: era nella coscienza del popolo di Israele».

Riproponendo il passo odierno, tratto dal libro dei Numeri (21, 4-9), Francesco ha ricordato che «per salvare da quel veleno dei serpenti il Signore dice a Mosè di fare un serpente di bronzo: chi guardava quel serpente si salvava». E «questa è una figura, è una profezia, è una promessa: una promessa non facile da capire». Il Vangelo di oggi (Giovanni 3, 13-17) poi ci racconta che «Gesù stesso spiega a Nicodemo un po' di più» il gesto di Mosè: infatti, come lui «innalzò il

serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna». In pratica, ha detto il Papa, «quel serpente di bronzo era una figura di Gesù innalzato sulla Croce».

Per quale ragione, ha domandato Francesco, «il Signore ha preso questa figura tanto brutta, tanto cattiva?». Semplicemente «perché Lui è venuto per prendere su di sé tutti i nostri peccati», diventando «il più grande peccatore senza aver fatto alcun peccato». Così Paolo ci dice che Gesù si è fatto peccato per noi: riprendendo la figura, dunque, Cristo si è fatto serpente. «È brutto!» ha commentato il Pontefice. Ma davvero «Lui si è fatto peccato per salvarci: questo significa il messaggio della liturgia della Parola di oggi». È esattamente «il percorso di Gesù: Dio si è fatto uomo e si è addossato il peccato».

Nella lettera ai Filippesi (2, 6-11), proposta dalle letture odierne, Paolo spiega questo mistero, anche perché, ha fatto notare il Papa, voleva loro molto essere come Dio ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini; umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e morte di croce». Dunque, ha ripetuto Francesco, «annientò se stesso: si è fatto peccato per noi, Lui

che non conosceva peccato». Questo, perciò, «è il mistero» e noi «possiamo dire: si è fatto come un serpente, brutto che fa schifo, per modo di dire». Ci sono tanti bei dipinti, ha affermato Francesco, che ci aiutano a contemplare «Gesù sulla croce, ma la realtà è un'altra: era tutto strappato, insanguinato dai nostri peccati». Del resto «questa è la strada che Lui ha preso per vincere il serpente nel suo campo». Dunque, ha suggerito il Papa, bisogna sempre «guardare la croce di Gesù, ma non quelle croci artistiche, ben dipinte»: guardare invece «la realtà, cosa era la croce in quel tempo». E «guardare il suo percorso», ricordando che «annientò se stesso, si abbassò per salvarci».

«Anche questa è la strada del cristiano», Infatti «se un cristiano vuole andare avanti sulla strada della vita cristiana deve abbassarsi, come si è abbassato Gesù: è la strada dell'umiltà» che prevede «di portare su di sé le umiliazioni, come le ha portate Gesù». Proprio questo, ha insistito il Papa, «è quello che oggi la liturgia ci dice in questa festa della santa Croce». E il Signore, ha concluso, «ci dia la grazia che chiediamo alla Madonna sotto la Croce: la grazia di piangere, di piangere d'amore, di piangere di gratitudine perché il nostro Dio tanto ci ha amato che ha inviato suo Figlio ad abbassarsi e annientarsi per salvarci».